



Prot. 249/G
Roma, li 13/07/2011

Procedura aperta finalizzata alla stipula di un contratto triennale per la gestione in outsourcing degli archivi Inpdap di alcune sedi provinciali della Direzione Regionale Piemonte, Valle D'Aosta e della Direzione Regionale Liguria.
CIG: 2634153BCF

In relazione ai quesiti pervenuti sulla gara in oggetto, al fine di garantire la *par condicio* tra tutti gli operatori economici, si forniscono le seguenti informazioni:

1. Quesito:

dato che, sia ai fini della catalogazione iniziale, che per valutare l'attività connessa alle richieste di consultazione ed ai riallacci, si fa sempre riferimento alla singola pratica e/o a percentuali delle stesse, si chiede di esplicitare il numero stimato di pratiche per sede. In alternativa, qualora fosse impossibilitati a fornire quanto richiesto, si chiede di indicare una stima media di pratiche per metro lineare.

Risposta:

il numero stimato di pratiche non è disponibile in quanto lo spessore delle UDA è variabile, il numero di pratiche per metro lineare varia da 100 a 300 fascicoli. La ditta in occasione del sopralluogo potrà effettuare delle stime più approfondite.

2. Quesito:

al fine di poter valutare correttamente l'impatto dell'attività di digitalizzazione si chiede di esplicitare il numero medio stimato di pagine per pratica.

Risposta:

il materiale è estremamente vario comunque è integralmente a disposizione in sede di sopralluogo.

3. Quesito

al terzultimo capoverso dell'art.1 del Capitolato Speciale d'Appalto, si fa riferimento ad una crescita stimata pari al 10% del quantitativo iniziale nell'ambito della vigenza contrattuale (36 mesi); all'art.3, punto 4 del Capitolato Speciale d'Appalto si fa riferimento ad una crescita stimata annua pari al 10% del quantitativo iniziale. Si chiede di specificare se le due affermazioni (10% in 36 mesi o 10% annuo) sono in alternativa e, in tal caso, specificare qual è quella corretta.

Risposta:

il 10% di cui all'art. 1 del Capitolato speciale d'appalto è il limite di tolleranza iniziale rispetto ai quantitativi indicati senza onere aggiuntivo per l'Istituto.

L'art. 3, punto 4) del Capitolato speciale d'appalto si riferisce all'incremento del materiale archivistico nel tempo.

La dizione dell'art. 1 "periodo di vigenza contrattuale" va inteso come riferimento al momento della presa in carico dei singoli archivi.

4. Quesito:

in entrambi i casi di cui al quesito precedente, si chiede di specificare se il 10% è riferito al solo archivio corrente oppure alla somma di questo con l'archivio storico.

Risposta:

si riferisce alla somma.

5. Quesito:

sia nel caso in cui sia prevista la presa in carico anche presso fornitori esterni che in quello in cui tutta la documentazione è custodita presso gli uffici dell'Ente, nel capitolato è presente la frase: "Nell'attività di presa in carico iniziale è da considerarsi inclusa l'eventuale apertura delle scatole contenenti la documentazione ...". Si chiede di specificare se questa affermazione sottintende che, in generale, la documentazione contenuta in scatole è normalmente già catalogata e l'Ente fornirà detta catalogazione?

Risposta:

per quanto concerne la presa in carico presso fornitori esterni verranno consegnati dei data base o elenchi cartacei, e dei quali l'Istituto non è garante, contenenti una schedatura sommaria rispetto alla quale l'Inpdap richiede una maggiore indicizzazione con particolare attenzione al codice fiscale, agli altri dati identificativi e alla apposizione di nuove etichette di identificazione nonché ad ogni altra operazione che la ditta ritenga opportuno offrire secondo le specifiche indicate dal Capitolato..

Per quanto riguarda la presa in carico di documentazione custodita presso gli uffici dell'Ente, ove esistenti, verranno fornite sommarie catalogazioni.

L'appaltatore anche in tal caso dovrà provvedere ad una classificazione professionale secondo le specifiche indicate dal Capitolato.

6. Quesito:

all'art.3 punto 5 del Capitolato Speciale d'Appalto, si chiede di specificare gli indici minimi da utilizzare per la catalogazione delle uda, la reperibilità degli stessi nell'uda (sul frontespizio oppure all'interno del documento), disponibilità dell'Ente a fornire un file guida per la catalogazione.

Risposta:

non è disponibile un file guida per la catalogazione, che è specifico oggetto di offerta, così come ogni proposta in ordine al dettaglio degli indici e ai dati identificativi delle UDA, che andranno ricercati, ove necessario, anche all'interno del fascicolo.

7. Quesito:

in caso di risposta affermativa al quesito di cui al precedente punto, si chiede di quantificare, almeno a livello di stima, la quantità di documentazione contenuta in scatole già catalogate.

Risposta:

il dato richiesto non è disponibile all'Istituto.

8. Quesito:

all'art.3 punto 7-b si fa riferimento ad eventuali richieste urgenti da evadere nelle 24 ore comunque ricomprese nei quantitativi totali di richieste. Si chiede di esplicitare il numero stimato di dette richieste urgenti.

Risposta:

la richiesta di consultazione cartacea urgente è tendenzialmente residuale. La ditta dovrà, comunque, rendersi disponibile ad evadere un quantitativo di richieste in modalità urgente anche coincidente con i volumi indicati.

9. Quesito:

all'art. 7 del capitolato si richiede la capacità di acquisire documenti di formato A0. Si chiede di specificare una stima di massima della quantità di pagine di tale formato o, comunque, di formato superiore all'A3.

Risposta:

il dato richiesto non è disponibile, ma comunque è modalità residuale di poca consistenza anche se indispensabile per la completezza del fascicolo. A titolo esemplificativo potrà trattarsi di progetti e piante di edifici; registri di pagamenti; diplomi e titoli di studio; etc..

10. Quesito:

al fine di valutare la congruità dell'offerta con quanto previsto a base di gara, e poiché detto importo per la parte a misura dipende sia dalle tariffe unitarie per ciascuna attività che dalle quantità previste rispettivamente per dette attività, si chiede di specificare per ciascuna tariffa a misura le quantità di riferimento.

Risposta:

la struttura della presente gara è improntata ad una quantificazione in base ai metri lineari rispetto ai quali sono indicate le percentuali oggetto delle singole prestazioni. Poiché l'offerta economica è unitaria, una volta raggiunto il quantitativo che copre la base d'asta a misura non verranno richieste ulteriori prestazioni salva la facoltà di aumento nei limiti di legge.

11. Quesito:

all'art.4 punto 11 del disciplinare è richiesto che le certificazioni di qualità in caso di RTI siano possedute da almeno un componente dell'RTI stessa, mentre all'art.3 punto f dello stesso disciplinare è richiesto che le certificazioni di qualità in caso di RTI siano possedute da tutti i componenti. Si chiede di specificare l'opzione valida.

Risposta:

Si precisa che al punto 11 dell'art. 4 del disciplinare di gara si rinvia al punto 3 lett. f) del disciplinare di gara medesimo.

Il predetto richiamo al punto 3 (Soggetti ammessi alla gara), lett. f) del disciplinare di gara presente al punto 11) del punto 4 (Formulazione e presentazione dell'offerta) è integrale pertanto ciascun componente del RTI e/o impresa indicata quale esecutrice del servizio in caso di consorzio deve possedere la certificazione di qualità per le attività svolte.

12. Quesito:

all'art.4 del capitolato si fa riferimento, tra le caratteristiche di idoneità dei locali adibiti alla conservazione dei documenti, al possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 ed UNI EN ISO 9001:2000 per la categoria EA33. Si chiede di specificare cosa intende l'Ente per certificazione di qualità dei locali anche sulla base della risposta che verrà data al quesito di cui al precedente punto 11.

Risposta:

è la specifica certificazione di qualità dei locali specificatamente dedicati a deposito cartaceo per i volumi di archiviazione previsti dal Capitolato.

13. Quesito:

in riferimento a quanto richiesto all'art. 3, lett. f) del Disciplinare di Gara si chiede di chiarire se, per la partecipazione alla gara, è sufficiente il possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 accreditata per il settore di attività EA 35 (servizi archivistici) oppure è necessario essere accreditati anche per il settore di attività EA 33 (servizi informatici).

Risposta:

L'archiviazione non è una archiviazione fisica ma informatizzata pertanto la società che svolge archiviazione deve possedere la Certificazione per la categoria EA33.

Solo l'aspetto dei trasporti e del deposito potrà essere gestito con Certificazioni diverse qualora assegnato ad una ditta che nell'appalto svolge solo quella parte di servizio.

Resta ferma la necessità dell'indicata Certificazione ISO per quanto riguarda i locali di deposito.

14. Quesito:

Siamo a richiedere se la specifica richiesta della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 EA33 indicata nel Capitolato, ART. 4 – SERVIZI DI GESTIONE DEGLI ARCHIVI “possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per la categoria EA33 per quanto riguarda l'oggetto

dell'appalto e segnatamente per quanto attiene alle attività afferenti l'ambito ICT" si possa intendere soddisfatta dalla seguente dicitura: Elaborazione di dati per conto terzi, servizi di data entry dei centri di registrazione dati, scannerizzazione e archiviazione ottica di documenti codice AE 33 NACE 72.30.0 Elaborazione e registrazione elettronica dei dati.

Risposta:

No, l'aspetto descrittivo e il NACE indicati non sono sufficienti, non essendo i servizi richiesti limitati alla elaborazione e registrazione elettronica dei dati.

15. Quesito

che caratteristiche deve avere il CPI del deposito?

Risposta:

il CIP deve essere rilasciato per la Categoria 43 e deve avere un carico di incendio per un peso che consenta di ospitare almeno il doppio del peso della carta oggetto di gara. Occorre stimare almeno 70kg per metro lineare in gara

16. Quesito:

in merito al punto f) dell'art. 3 - Soggetti ammessi alla gara- si chiede di confermare l'ammissibilità di un RTI che presenti per la società che svolgerebbe i servizi archivistici ed il deposito dei documenti, la certificazione ISO 9001 inerente la categoria EA35 e per la società che svolgerebbe i servizi informatici, la certificazione ISO 9001 inerente la categoria EA33.

Risposta:

L'archiviazione non è una archiviazione fisica ma informatizzata pertanto la società che svolge archiviazione deve possedere la Certificazione per la categoria EA33.

Solo l'aspetto dei trasporti e del deposito potrà essere gestito con Certificazioni diverse qualora assegnato ad una ditta che nell'appalto svolge solo quella parte di servizio.

Resta ferma la necessità dell'indicata Certificazione ISO del servizio archivistico per ciascun locale di deposito.

17. Quesito:

una delle attività fondamentali per l'Ente è la digitalizzazione delle pratiche; tale attività è richiamata in diversi punti del bando e non riusciamo a comprendere le quantità totali di pratiche da digitalizzare.

Risposta:

La quota minima di digitalizzazione dei fascicoli nel corso dell'intero affidamento contrattuale è indicata nel 5% dell'archivio conferito. Tale quota minima garantita è raggiunta attraverso la somma delle attività di digitalizzazione singolarmente descritte, e pertanto non si aggiunge ad esse. La nuova documentazione in entrata da ricongiungere ad un fascicolo o da conferire per creare un nuovo fascicolo è ricompreso, assieme al conferimento eventuale di materiale già esistente in sede e non conferito in precedenza, nella stima del 10% annuo del quantitativo iniziale che deve essere accettato dal fornitore senza ulteriori oneri per l'Istituto. Eventuali quantitativi in eccedenza saranno invece fatturati secondo le tariffe offerte. I documenti in entrata di cui al punto 11 a rientrano comunque nei quantitativi stimati sub 3.6. I quantitativi di cui al punto 3.6 sono riassuntivi di tutte le altre modalità (compreso 3.7 e 3.8).

18. Quesito:

è possibile l'avvalimento per la certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2008 (servizi archivistici e servizi informatici)?

Risposta:

No, non è possibile.

L'avvalimento è stato previsto limitatamente ai casi di ricorso ai requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo ovvero della attestazione della certificazione SOA.

Non è possibile da parte di un operatore economico avvalersi dei requisiti soggettivi tra i quali rientrano anche le certificazioni di qualità poiché sono volte ad assicurare che l'impresa svolga il servizio secondo un livello minimo di prestazioni, accertato da un organismo qualificato.

19. Quesito:

in caso di RTI dove la società Capogruppo svolgerà esclusivamente attività di trasporto e per questa sola attività è certificata.

La società mandante svolgerà solo l'attività di archiviazione ed è certificata per questa attività.

Questo RTI, secondo Voi, possiede il requisito da Voi richiesto, che ciascuna delle imprese dovrà essere in possesso della certificazione di qualità per le attività svolte?

Risposta:

L'impresa che rende solo servizi informatici potrà avere la sola ISO EA33, al contrario, l'archiviazione non è una archiviazione fisica ma informatizzata pertanto la società che svolge archiviazione deve possedere anche la Certificazione per la categoria EA33.

Solo l'aspetto dei trasporti e del deposito potrà essere gestito con Certificazioni diverse qualora assegnato ad una ditta che nell'appalto svolge solo quella parte di servizio.

Si precisa, inoltre, che la certificazione relativa alla attività archivistica dovrà essere specifica per ogni locale di deposito.

20. Quesito:

AL PUNTO 3 lett c) del disciplinare di gara si legge:

“abbiano un fatturato globale, al netto IVA, prodotto negli ultimi tre anni (2007-2009) che complessivamente non potrà essere inferiore a Euro 2.300.000,00 (Euro duemilioneitrecentomila,00). Nel caso di RTI il requisito minimo di fatturato dovrà essere posseduto per almeno il 50% dalla società capogruppo; il raggruppamento nel suo complesso dovrà comunque soddisfare i requisiti richiesti nella misura del 100%”.
IN QUESTO CASO SE L'IMPRESA CAPOGRUPPO-MANDATARIA POSSIEDE PIU' DEL 50% SONO A CHIEDERE IN CHE MISURA MINIMA IL REQUISITO DEVE ESSERE POSSEDUTO DALLA MANDANTE.

Risposta:

Rispetto alla mandante non è richiesto il possesso di un fatturato globale in una percentuale minima.

Pertanto: qualora l'impresa capogruppo/mandataria possieda più del 50% del fatturato globale richiesto;

- a) In caso di una sola mandante, questa dovrà possedere il medesimo requisito nella percentuale residua necessaria al raggiungimento del 100% ;
- b) in caso di una o più mandanti, le stesse dovranno possedere il requisito richiesto nelle misure percentuali necessarie a complessivamente raggiungere il 100%.

21. Quesito:

AL PUNTO 3 lett. d) del disciplinare di gara si legge:

“abbiano curato nel triennio 2007-2009 forniture di servizi nel settore oggetto dell'appalto (servizi archivistici e servizi informatici) per committenti pubblici o privati, per un importo globale non inferiore ad Euro 1.150.000,00 (Euro unmilione centocinquantamila,00) iva esclusa. In caso di RTI tale importo minimo dovrà essere posseduto per almeno il 50% dalla società capogruppo; il raggruppamento nel suo complesso dovrà comunque soddisfare i requisiti richiesti nella misura del 100%”.
ANCHE IN QUESTO CASO SE L'IMPRESA CAPOGRUPPO-MANDATARIA POSSIEDE PIU' DEL 50% SONO A CHIEDERE IN CHE MISURA MINIMA IL REQUISITO DEVE ESSERE POSSEDUTO DALLA MANDANTE.

Risposta:

Rispetto alla mandante non è richiesto il possesso di un fatturato specifico in una percentuale minima.

Pertanto: qualora l'impresa capogruppo/mandataria possieda più del 50% del fatturato specifico richiesto;

- a) in caso di una sola mandante, questa dovrà possedere il medesimo requisito nella percentuale residua necessaria al raggiungimento del 100%;

b) in caso di una o più mandanti, le stesse dovranno possedere il requisito richiesto nelle misure percentuali necessarie a complessivamente raggiungere il 100%.

22. Quesito:

all'art. 1 del capitolato speciale di appalto a pg 3 si legge che nei contratti IDM e Iron Mountain è previsto il rilascio di un data base del materiale archiviato.

A tal fine siamo a richiedere se sia possibile avere in visione un esempio di questi data base oppure, in alternativa, visionare l'elenco dei metadati che verranno rilasciati da entrambi i gestori nonché conoscere il quale formato verranno rilasciati.

Risposta:

Quanto richiesto, in entrambe le alternative proposte, non è disponibile in quanto verranno forniti dall'attuale gestore a fine servizio.

Ad ogni buon fine si chiarisce che al di là dei data base che verranno forniti dagli attuali fornitori, e dei quali l'Istituto non è garante, l'appaltatore dovrà provvedere anche in tal caso ad una classificazione professionale secondo le specifiche indicate dal Capitolato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(d.ssa Federica Cioffarelli)

f.to Federica Cioffarelli